



Comune di Bompietro
Prov. di Palermo

**Antologia Poetica
di Gandolfo Vena**

Sentimenti e Ricordi

(espressi in versi)



Anno 2014

In una società non più liquida, come la definiva Zygmunt Bauman, ma a mio parere sempre più nebulosa, fumogena, dove non vi sono più punti di riferimento, la poesia di Gandolfo Vena risulta profondamente legata ai fatti quotidiani, "Oggi c'è qualcosa di nuovo che vorrei dire, in verità", intreccia emozioni di un vivere che ci legano al mondo, e diventano il faro da cui ripartire per dare un significato alle esperienze che facciamo, questo si scorge nella raccolta di poesie di Gandolfo Vena, *Sentimenti e Ricordi (espressi in versi)*, Antologia Poetica edita dal Comune di Bompietro (PA).

Il poeta con le sue liriche rammenta che "I ricordi indelebili non possono, né si devono dimenticare.", e trasforma le memorie esemplari in esistenze importanti, "All'Eroe, che dello Stato italiano è stato sentinella" riesce a fissare aspetti ancora nitidi nel tempo con immagini eleganti ricche di passione e sincerità, "quale difesa e salvaguardia del Creato."

L'Autore dal cuore tenero e la mente brillante, esuberante e gentile, caloroso e verace, con un linguaggio garbato e impeccabile, indagando nella società, fustiga le sue ombre e alimenta fiducia, pronto a credere alla parte buona che ogni uomo porta dentro: "Speriamo che in ognuno qualcosa s'avverta, / per evitare che tutto si sovverta", senza tralasciare l'esemplare incanto della famiglia che è la radice della sua poesia, "... dalla mia consorte mi giunge l'apprezzamento, / ... dalla mia dolce figlia mi giunge compiacimento".

Il poeta loda il proprio paese "Bompietro, stupenda..., bella" scorgendo importanza in ogni piccolo angolo, e innalza la sua voce verso i cieli, "Signore iddio! Ti voglio tanto ringraziare / per l'estro che mi hai voluto donare."

Nella lirica di Vena, che pondera con puntiglio e cura ogni parola, ogni immagine è visualizzata, si coglie la chiara rappresentazione e la modulata vitalità della lettura che ben conciliano la saggezza e la matura compostezza del discorso, magari con rime non particolarmente ricercate, ma ricche di una sincerità disarmante: "per avere l'uomo la conoscenza / e di sé stesso la coscienza.", ricche di semplicità e di candore cui si aderisce consapevolmente, "Al giorno sottrarre vorrei / tristi momenti, / per dare alle notti / riposi silenti.", altresì, si comprende un'acquisizione etica e spirituale che portano ad atti di fede, "Dio è Amore.", ma la sua riflessione interiore in un dialogo con se stessi, nel rapporto con la vita è anche una denuncia, "sono l'uomo così diventato / per scavarmi così il fossato.", un monito, "Questa cronaca nera deve pur finire, / affinché in tutti sia salva la vita e non morire.", un avvertimento come un'ultima possibilità di vita, ""Comportati bene e sarai benedetto".", una sollecitazione, "Difendiamo, ... la nostra terra" e un'esortazione, "Non dimenticate di volervi tanto bene."

In Gandolfo Vena, nel seguire la linea delle emozioni, le riflessioni diventano saggezze poetiche sia per vicende storiche, "Quanti eroi belli e gioiosi / si sono battuti fieri e baldanzosi / e la vita di molti è stata consegnata, / perché la patria

fosse liberata.”, sia per occasioni dirette, “Siamo qui riuniti / non certo per concorso, / ma desiderosi di coinvolgere / i compagni di percorso.”

Nel suo linguaggio immediato traspare la purezza interiore, la nobiltà d’animo e una forma di saggezza, “... triste evento / e l’esistenza senza / alcun lume di speranza.” La sua poesia con un ritmo coinvolgente, armonioso, quasi un sottofondo musicale che trasporta, si nutre di realtà, “Non condivido atteggiamenti poco galanti / con battute degradanti, / in soggetti che non accettano dissensi, sempre pronti a cercare consensi.” e con parole vere dà “... al Creatore lode e riconoscenza!”

Vena ha un rapporto poetico non solo con qualcosa di elettivo, ma anche con i fatti comuni e ordinari: “Per me il violino è stato motivo di lieti eventi / e di gran conforto in momenti spenti.”, “Erano le undici del diciannove aprile, / mentre da est dardeggiava il sole”, con tuffi nostalgici ed i meravigliosi ricordi di un passato, “molti praticavano il mestiere del contadino”, con emozionanti valori che lo scorrere del tempo non può intaccare o rendere banale, “Amicizia: espressione di sublime e grande virtù, / che gli animi lega senza alcuna servitù”, o con i respiri di un’affettività sempre viva e pulsante, “e per dirmi ti voglio bene / le mani e i piedi mi accarezza.”

Ogni verso semplice e diretto, suscita con serenità pensieri profondi, canta di storia, di bellezza, di amicizia, di affetti e di amore per il proprio paese, Bompietro, mentre noi lettori come fruitori del suo abile lirismo, non possiamo che ringraziarlo per aver diviso con noi i suoi valori.

Vito Mauro